

FRANCESCO MASTRIANI

# LA CIEGA DI SORRENTO

ROMANZO

Cinto da colli eternamente frondosi, il suolo di Sorrento raccoglie nel suo grembo ogni leggendria di fiori ed ogni varietà di frutta, poichè la terra vien coltivata solermente dai suoi virtuosi e diligenti abitatori. E che diremo del lido di Sorrento? Di quelle acque, che si potrebbe paragonare ad una tavolozza di pittore su cui si sia versato un vasetto di cobalto, se la loro diafana limpidezza non ne tradisse la fluidità, rivelandone il fondo arenoso?

Che diremo di quelle tante variopinte barchette, schifi e gondole di ogni forma, su cui vanno a diporlo i figli del Tamigi, della Senna o del Danubio? Che, della calma celeste sparsa su tutto quel seno di mare, e che si comunica all'anima e le rivela le vere

de. Sul volto dei ciechi aleggia di solito quella tristezza che deriva gioie della vita nella solitudine di quel sublime ritiro?

Sorrento è la patria di Torquato Tasso. A questo ricordo ti senti inchinato a baciare la polvere di quella terra appena vi poni il piede... Qui vide la luce quel genio tanto sventurato, che parlando delle sue sventure diceva:

"Sel sa la gloriosa alma Sirena Appresso il cui sepolcro ebbi la cuna! Così avuto vi avessi o tomba o ossa!"

E niun vestigio rimane oggi della casa dove nacque l'illustre cantore di Goffredo! Si son profanate quelle venerande reliquie, e di quel luogo, che doveva rimanere incolme alla venerazione dei posteri, si è fatto... un albergo!!! E i brindisi dell'orgia, le canzoni dell'ebbrezza risuonano tra quelle mura, dove Torquato traeva le malinconiche armonie

dei suoi versi! Il lusso spiega le fragili pompe là dove il genio spiegava i suoi tesori imperituri. Le carte vellutate di Francia ricoprono oggi le pareti di quella stanza che doveva rimanere intatta nella semplicità dei suoi dipinti! Il viaggiatore che giunge da remotissime terre per tributare un saluto ed un sospiro alle mura in cui passò i primi anni della sua vita l'immortale Sorrentino, entra in Sorrento, e, dopo avere attraversato un'infinità di angusti viottoli, vien menato in faccia a un cortile, sull'alto del quale sta scritto: "Albergo del Tasso!" Quel nome, che è una delle più belle glorie italiane, serve per insegna ad una ricchissima bettola. Se poi il viaggiatore desidera di vedere la stanza del Tasso, gli si mostra un elegante salottino addobbato all'ultima moda!

Ma pure, se dalla grandiosa terrazza di quella casa ti poni a guardare il bacino che raccoglie, dall'isola di Tiberio, piegandosi per trentasei miglia fino all'estrema punta di Miseno, quanto di più caro seppe inventare l'immaginazione del Tasso, non potrai non dire a te medesimo che quello è l'unico luogo nel mondo dove l'anima di Torquato poteva attinger le sue sublimi ispirazioni.

O Sorrento, vetusta figlia di Venere, tu più non additi ora al viaggiatore commosso che l'annosa quercia sotto la cui ombra veniva a sedersi un giovanetto poeta, nella mesta ora del tramonto!

Ora, sotto quella quercia s'intrecciano nella domenica le liete danze delle giacche forose tra il suono dei liuti e delle nacchere, e si abbandonano alla spensierata

allegria del cielo che abbellisce e colora perfino la sventura.

"Ainsi tout change, ainsi tout passe: Ainsi nous mêmes nous passons, Hélas! sans laisser plus de trace Que cette barque, où nous glissons, Sur cette mer où tout s'efface."

II.

Beatrice.

Erano le sette del mattino di una domenica di settembre del 1844. In un viale di acacie, che conduceva ad una graziosa villa di Sorrento, passeggiava a passi lenti una giovinetta, mentre sopra una panchina di marmo era seduta una donna di età matura occupata a leggere.

Questa villa è situata a sinistra della strada Isabella: un giardinetto all'inglese le giace al fianco interrotto a quando a quando da pampini e da rigogliosi olivi. Ha un cancello alla strada, ed una gradinata di marmo, che dal primo piano della villa scende tra i fiori e le piante aromatiche. Sulla terrazza di questo edificio si vede un elegantissimo e bizzarro chiosco all'ottomana, d'onde l'occhio si stende su tutta la vaga città degli aranci. Sull'alto del cancello si legge in lettere di ottone: "Villa Rionero."

La giovinetta, che passeggiava lentissimamente, soffermandosi a brevi intervalli, secondo che la lettura che quella donna faceva ad alta voce eccitava la sua attenzione, era Beatrice, la figliuola del marchese Rionero, la quale, pel tenero affetto che aveva ispirato a tutti gli abitanti di quel paese, veniva chiamata la bella cieca di Sorrento. Aveva i capelli ricciuti e legati con un nastro dello stesso colore della veste, la quale era di mussolina, di gentile e vago disegno. Una baveva egualmente di mussolina, ricamata ed orlata tutta di merletto, le copriva le spalle eleganti e ben fatte.

Il volto di Beatrice, di solito pallido, era in quel momento ravvivato di un bel colore dalla balsamica aria mattutina, saturata dei dolci effluvi degli agrumi sor-

rentini e delle tante esalazioni che tramandavano le vaghe aiuole di fiori disseminate nella villetta.

A veder quella fanciulla soffermarsi e ritornare indietro a' lorchè si trovava alla fine del viale, e andar di tempo in tempo accarezzando con la mano i diversi fiori che per loro colori più degli altri brillavano, pareva che ella godesse pienamente la luce degli occhi.

La donna che stava seduta sulla panchina si chiamava Geltrude dall'isolamento in cui li tiene la loro funesta condizione. Privi del contatto giornaliero dei loro simili, essi sono costretti a rimanere continuamente raccolti in sé medesimi; per cui ogni espansione di animo è morta in loro.

Nonpertanto Beatrice aveva un'amica alla quale voleva molto bene, e che la toglieva dalla malinconica concentrazione in cui viveva. Il marchese Rionero, avveduto e filosofo, capì che la disgraziata figliuola aveva bisogno di una compagna; ma questa non doveva essere né una donna prezzolata, poichè tali donne di rado si affezionato alla gente che li nutre, né una donna di uguale condizione della sua, poichè i ciechi, in parità di sorte, guardano sempre con invidia i chiaroveggenti, e però è difficile che si affezionino. Ma era probabile che ad una creatura posta nella casa in umile ma non dispregevole condizione, Beatrice si sarebbe affezionata.

E così, per buona ventura, avvenne. Quando, per la prima volta, la figlia di Rionero udì la voce di Geltrude, la giudicò di cuore generoso, buona e devota, e prese a benvolerla tanto, che ella medesima ne gioiva e si sentiva meno triste. Sembrava a Beatrice che, come a lei mancava un senso, ne mancasse uno anche a quella donna: il senso dei ricchi; e però la disparità scomparve tra loro. Beatrice suppliva a Geltrude in quello che le mancava d'agiatezza, e costei suppliva a lei nel senso della vista.

Geltrude era nata da onesti genitori, appartenenti al colto ceto

medio; sicchè non in qualità di cameriera fu presa in casa di Rionero, sibbene considerata come persona di famiglia. Il marchese la stimava e Beatrice, che le voleva bene, passava con lei delle intere giornate quando le mancava la compagnia del padre. Dobbiamo dire che Geltrude si meritava quella stima e quell'affetto, poichè ad una innata bontà di cuore aggiungeva non comune istruzione e intelligenza. Eravi tanta dolcezza e bontà nelle cure che ella prestava alla sventurata cieca, che questa, vicino a lei, sentiva meno triste la solitudine della cieca.

Il libro nella cui lettura Geltrude era intenta e che attirava tanto l'attenzione di Beatrice, era il famoso romanzo del Manzoni: I promessi sposi. Quella storia semplice e cara, quelle angosce di due anime vergini che si amano ed a cui la prepotenza e la malvagità fanno aspra guerra, commovevano oltremodo il cuore della fanciulla, sì che Geltrude, avendolo cominciato a leggere la sera precedente, fu pregata fin dalla mattina di ripigliare il filo interrotto.

Geltrude aveva cominciato il settimo capitolo, quello che si apre con queste parole:

"Il padre Cristoforo arrivava nell'attitudine d'un buon capitano che, perduta, senza una colpa, una battaglia importante, afflittito ma non scoraggiato, sopra pensiero ma non sbalordito, di corsa e non in fuga, si porta dove il bisogno lo chiede, a premunire i luoghi minacciati, a raccogliere le truppe, a dar nuovi ordini."

(Continua)

**Banda dei Figli d'Italia**  
(gia' Point Breeze Band)  
ALBERTO ADELIZI, Direttore  
509 Christian Street  
ARISTODEMO PALLADINO, MANAGER  
1502 Moore St. - Phila., Pa.

**Thomas S. Russo**  
AVVOCATO ITALIANO  
UFFICIO CENTRALE  
139 South 15th Street  
BRANCH  
N. E. Cor. 7th and Christian Sts.

**QUAKER CITY DAIRIES**  
AND  
**APULIA CREAMERY Co.**  
13th and Dickinson Sts. Philadelphia, Pa.  
SERVIZIO DI LATTE A DOMICILIO  
E MANIFATTURAZIONE DI LATTICINI  
Caciocavalli - Formaggi - Ricotte secche - Mantecate - Scamorze e Mozzarelle  
Italiani, comperate il latte delle **Quaker City Dairies**,  
perche' i **FRATELLI SETTANNI** vi sono interessati

Bell Phone, Tioga 3480 Keystone Phone, Park 1631  
**PAONE BROTHERS**  
WHOLESALE GROCERIES  
2064-66 W. Indiana Avenue  
Steamship Agent -- Money Orders  
UNITED STATES FOOD  
Administration License No. G. 41548

**FRATELLI BACCELLI**  
924-926 So. 11th STREET - PHILADELPHIA, PA.  
(Soci della Loggia Italia, No. 77)  
I Figli d'Italia di Philadelphia, tengano presente la suddetta Ditta  
in occasione di acquisto di MOBILIA, TAPPETI, STUOIE ecc.  
PULITURA DI LETTI D'OTTONE e di altro oggetto di simile metallo  
MECCANICI - Bicicli, Motocicli ed accessori

Stanze Ammobigliate Sala da Banchetti  
BELL PHONE, WALNUT 7562  
**HOTEL & RESTAURANT MASCAGNI**  
FRATELLI DI LULLO, Prop.  
768 So. 8TH ST. PHILA., PA.

**Ospedale Italiano Fabiani**  
Decima Strada e Christian Street - Philadelphia, Pa.



**ORDINE DI SERVIZIO - DIPARTIMENTI**  
Medico-Chirurgico - Malattie Naso, Gola, Orecchi - Malattie di Utero - Malattie occhi - Malattie Genito-Urinarie - Dentistico e Malattie Bocca e sifilitiche - Ostetrico-Farmacologico (FARMACIA FABIANI)

Ufficio e Farmacia aperti notte e giorno  
**VISITE E FOTOGRAFIE COI RAGGI X**  
Cure elettriche per malattie nervose del sangue, della pelle, genito-urinarie ecc. tanto per Uomini che per Donne

Il Dr. FABIANI esce per far visite in casa degli ammalati tutti i giorni dall'1 alle 4 pom.

**FERRO-CHINA**  
TITO MANLIO

SALUTE



GENNARO TITO MANLIO'S PHARMACY  
N. E. Cor. 8th & Carpenter Sts., Phila., Pa.  
BOTTIGLIA GRANDE - \$ 1,25  
PICCOLA - " 0,75

**Frank A. Travascio**

BELL PHONES  
Dickinson 1291 Filbert 3768 W.  
DICKINSON 2564  
**JOSEPH M. PERRI & BRO.**  
DIRETTORI DI FUNERALI ED EMBALMERS  
Servizio di notte e di giorno  
AUTOMOBILI PER SPOSALIZI E BATTESIMI  
Offices and Funeral Parlor - N. E. Cor. Broad & Warton Sts.  
1179 SOUTH 11th STREET PHILADELPHIA, PA.

**Leoncavallo Restaurant**  
WHERE FRANK BASTA'S CHEFCRAFT IS ALWAYS SUPREME  
Table d'Hote and a' la Carte  
256 So. 12th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone Walnut 7430  
Keystone, Main 1685  
**Nicola Matarazzo**  
CAFFE' E PASTICCERIA ROMA  
Dolci assortiti per Banchetti, Sposalizi e Balli  
833 Christian St. Phila. Pa.

Bell Phone, Camden 2593 J.  
**John Marini**  
PANETERIA ITALIANA  
329 Pine Street  
CAMDEN, N. J.

Rimodernato Studio Fotografico  
diretto dal vecchio artista  
Sig. GIUSEPPE DE CARLO  
Fondatore dell'Ordine Figli d'Italia  
in PHILADELPHIA  
804 So. 9th St. Phila., Pa.

Bell Phone, Walnut 8251  
**Restaurant Posillippo**  
FRANK DISPIGNO, Prop.  
THE MOST MODERN ITALIAN RESTAURANT IN THE CITY  
760 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone, Walnut 7507 Keystone Phone, Main 6480 D.  
**HOTEL TENAGLIA**  
JOHN TENAGLIA, Proprietario  
761 So. 8th St., angolo di Fulton St., Phila., Pa.  
RESTAURANT, BAR, CAFE'  
TANNHAEUSER BEER - Vini e Liquori importati e domestici - Camere per soli uomini - Trattamento di prima classe, specie per viaggiatori di commercio.

Bell Phone, Walnut 3122  
**Italian Wine Importation Co.**  
N. E. Cor. 8th & Christian Sts.  
Domestic & Imported WINE & LIQUORS  
FANCY GROCERIES  
Best Quality, Lowest Price  
AUTO SERVICE

Bell Phone Dickinson 1329  
**VINO VILLANOVA IN FIASCHI**  
di CASTELLANA, BARI  
GENERI DI GROSSERIA  
IMPORTATI E DOMESTICI  
1156 So. 11th St. Phila., Pa.

Bell Phone, 2131  
Piccone's Special Sigars  
**NICOLA PICCONE**  
SALOON  
DELLA FAMOSA TANNHAEUSER BEER  
Wine and Liquors importer  
Ritrovo prediletto dei Figli d'Italia  
1001 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone: Dickinson 1617  
**DITUNNO ITALIAN GROCERY**  
1228 So. 12th Street - Philadelphia, Pa.  
Generi di Grosseria importati e domestici, prettamente garantiti. Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. Prezzi convenienti. Maccheroni di pura Semola.  
ANNEXO VI E' LA BOTTIGLIERIA  
**VINCENZO DITUNNO**  
Con la famosa Poths Beer  
Non dimenticate l'intirizzio:  
1228 So. 12th St. Phila., Pa.

Telephone 2416 Spring ESTABLISHED 1892  
**Premiata Fabbrica di Sigari Italiani**  
**P. CANNIZZARO & Co.**  
438 Broome Street - New York



**MARIO D'URSO**  
AGENTE GENERALE  
per l'Eastern Pennsylvania  
809 Christian Street  
PHILADELPHIA, PA.  
Bell Phone, Walnut 4140

Gran premio e medaglia d'oro  
Esposizione Internazionale di Roma

Bell Phone, Dickinson 2415  
**Argentieri & Ruggieri Co.**  
COAL  
25th, above Moore St. Philadelphia, Pa.  
BRANCH OFFICES 1526 Dickinson Street  
841 Wilder Street

**VINO VINO VINO**  
a bottiglia, a gallone, a barile  
In questi giorni la Ditta M. MARTINO, la nota Casa commerciante di Vini e Liquori, con negozio al No. 1019 So. 9th Street, sta scaricando parecchi carri di Vini di California.  
Coloro che hanno bisogno di fare acquisti di Vini, si rivolgano al popolare negozio. I Vini della Ditta M. MARTINO sono conosciuti per la ottima qualita' e per i tipi svariati  
SPEDIZIONE ANCHE FUORI PHILADELPHIA  
SERVIZIO A DOMICILIO  
**Ditta M. MARTINO - 1019 So. 9th St. - Philadelphia, Pa.**